

ISTITUTO STATALE COMPRENSIVO "CARCHIDIO - STROCCHI" Via
Forlivese, 7 48018 FAENZA (RA) Tel 0546/634239 - fax
0546/634347

e-mail: segreteteria@carchidio-strocchi.it
raic817001@istruzione.it
www.carchidio-strocchi.it

**PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)**

IN VIGORE DALL'A.S. 2018-2019



INDICE

	pag.
CAP. 1 INTRODUZIONE	4
1.1 Premessa	4
1.2 Definizione di Bes	4
1.3 Finalità del Protocollo	5
CAP. 2 LA NORMATIVA	6
2.1 Tappe fondamentali verso l'inclusione della scuola italiana	6
2.2 Tavola sinottica della normativa BES	7
2.3 Ruoli e compiti per l'inclusione alunni con BES certificati	8
CAP. 3 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DISABILI	11
3.1 Fasi di attuazione	11
3.2 Documentazione necessaria	17
3.3 Prove invalsi	18
3.4 Esame di stato (conclusivo del primo ciclo di istruzione)	19
3.5 Orientamento	19
3.6 GLI: Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	20
Sitografia di riferimento alunni L. 104	21
CAP. 4 ALUNNI DSA	22
4.1 Cosa sono i disturbi specifici di apprendimento (DSA)?	22
4.2 Come si riconoscono i DSA	24
4.3 L'alunno con DSA: dall'identificazione alla diagnosi	26
4.4 Dalla diagnosi al piano didattico personalizzato (PDP)	27
4.5 Valutazione	29
4.6 Alunni con DSA: progetti attivati	32
Sitografia di riferimento DSA	32
CAP. 5 ALUNNI CON SVANTAGGIO CULTURALE E LINGUISTICO	34
5.1 Prima accoglienza	34
5.2 Inserimento nella classe	35

5.3 Percorso scolastico	35
Breve glossario	36

CAP. 1 INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Questo documento è stato elaborato dalla Commissione BES del nostro Istituto Comprensivo, condiviso ed approvato dal Collegio Docenti a completamento del PAI (Piano Annuale per l'Inclusione), ed inserito nel PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa).

Si rivolge alle famiglie e a tutto il personale scolastico, docente e non docente, con l'obiettivo di sostenere il percorso di accoglienza ed inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) dal punto di vista burocratico, educativo e didattico.

L'accoglienza è il riconoscimento del valore della persona, accolta per le sue possibilità, per i potenziali valori umani di cui è portatrice. Una scuola inclusiva è una scuola che pone al centro della sua azione la persona e che accoglie tutti e ognuno. Essa vive e insegna il valore della diversità: mira a far sentire ogni persona parte del tutto, membro attivo di una comunità, nel rispetto della propria individualità, che è basata su differenze. Per dirla con Don Milani la scuola fallisce il suo compito se "cura i sani e respinge i malati" e "niente è più ingiusto che fare parti uguali fra disuguali".

1.2 Definizione di BES

La *Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012* e la *Circolare n°8 del 6 marzo 2013*, ridefiniscono l'integrazione scolastica basata sulla certificazione della disabilità, ed estendono il campo di intervento e di tutta la comunità educante all'intera area **BES** comprendente:

1. **Disabilità** (Legge 104/92)

2. **Disturbi Evolutivi specifici, DES**, divisi in:

- ☐ Disturbi Specifici dell'Apprendimento (**DSA**), (Legge 170/2010);
- ☐ Deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività (**ADHD**);
- ☐ Disturbo Oppositivo Provocatorio (**DOP**);
- ☐ Borderline cognitivo/Funzionamento Intellettivo Limite (**FIL**);
- ☐ Disturbo del Linguaggio (**DL**);
- ☐ Deficit delle abilità non verbali;
- ☐ Disprassia, Disturbo della coordinazione motoria;
- ☐ Disturbo lieve dello spettro autistico.

3. **Svantaggio**, diviso in:

- ☐ Svantaggio socio-economico;
- ☐ Svantaggio linguistico e culturale (es. alunni stranieri)
- ☐ Disagio comportamentale/relazionale;
- ☐ Altre difficoltà (problemi di salute, traumi affettivi... es. ragazzi di recente adozione).

1.3 Finalità del Protocollo

Attraverso il Protocollo di Accoglienza BES si intendono raggiungere le seguenti finalità:

- definire pratiche d'inclusione condivise tra tutto il personale educativo ed amministrativo del Istituto;
- favorire l'accoglienza e l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in un'ottica di continuità tra i diversi ordini di scuola, attraverso percorsi comuni, individualizzati o personalizzati che fanno coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi socio-sanitari del territorio, durante il percorso di istruzione e di formazione;

Nel documento si descrivono:

- la normativa essenziale di riferimento
- i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istituzione scolastica nel processo di accoglienza;
- le diverse fasi dell'accoglienza;
- le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA);
- le prassi condivise di carattere:
 - amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
 - comunicative e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
 - educativo-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
 - sociali (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Essendo uno strumento di lavoro richiederà una revisione ed un aggiornamento periodico, sulla base delle esperienze realizzate e delle novità di tipo normativo.

CAP 2. LA NORMATIVA

2.1 Tappe fondamentali verso l'inclusione della scuola italiana

Il percorso che ha portato la scuola italiana dall'istruzione speciale all'integrazione, in una prospettiva di inclusione, è stato segnato da importanti tappe legislative:

- **Legge 517 del 1977:** stabilisce il diritto degli alunni con disabilità a frequentare le scuole comuni e introduce modalità organizzative per rendere effettivo questo diritto.
- **Legge 104 del 1992**, "*Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*": diventa il punto di riferimento normativo fondamentale per la disabilità. La legge ribadisce il principio dell'integrazione sociale e scolastica che si esplica nel Piano Educativo Individualizzato e nel Profilo Dinamico Funzionale. Si introduce l'individualizzazione nella relazione apprendimento/insegnamento.
- **Legge n.53/2003** si propone di "favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con il principio di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione" (art.1);
- **Legge n. 18 del 3 marzo 2009** accoglie il modello sociale della disabilità introducendo i principi di non-discriminazione, parità di opportunità, autonomia, indipendenza con l'obiettivo di conseguire la piena inclusione sociale e partecipazione alla vita;
- **Legge n.170 del 2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell'apprendimento;
- **Direttiva ministeriale BES dicembre 2012 e successiva Circolare n. 8/2013:** introducono la definizione di Bisogno Educativo Speciale accomunando tutte le tipologie di difficoltà di apprendimento e promuovendo l'inclusione come concetto che elimina la differenziazione tra persone con e senza disabilità ma considerando tutti persone con diversi bisogni. Dette fonti normative prevedono altresì: - l'introduzione del Piano Didattico Personalizzato (PDP); -la costituzione dei Centri Territoriali di Supporto (CTS), con compiti di informazione e consulenza;- l'istituzione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI).
- **Legge 107/2015**, cosiddetta riforma della "*Buona Scuola*": che tende a migliorare ulteriormente l'inclusione di alunni con BES;
- Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 64, avente ad oggetto "*Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità*".

- **Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 62, art. 11**, riguardante la "Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento".

2.2 Tavola sinottica della normativa BES

	Disabilità certificata	DSA	Altri Bes
Individuazione degli alunni	Certificazione ai sensi della L. n° 104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità)	Diagnosi ai sensi L. n° 170/10	Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013
Strumenti didattici	PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma 1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnate per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.	PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative. (DM n. 5669 del 12 luglio 2011)	PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative)
		Legge n. 53/03: personalizzazione del percorso scolastico	

Effetti sulla valutazione del profitto al termine della scuola secondar	SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO 1. Diploma: valutazione positiva (art. 16 commi 1 e 2 L. n° 104/92): se si riscontrano miglioramenti rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti relativi ad un PEI	1. Dispensa scritto lingue straniere compensata da prova orale: consente Diploma (Linee guida 4.4 allegate a D.M. 12/07/2011 , art.	Misure dispensative (ad eccezione della dispensa dallo scritto di lingue straniere e dell'esonero normativamente previste solo per DSA).
--	---	--	--

ia di I grado	<p>formulato solo con riguardo alle effettive capacità dell'alunno.</p> <p>2. Attestato con i crediti formativi: eccezionalmente in caso di mancati o insufficienti progressi rispetto ai livelli iniziali degli apprendimenti. Rilasciato dalla Commissione d'esame e non dalla scuola. È comunque titolo idoneo all'iscrizione al secondo ciclo (O.M. n° 90/01, art. 11 comma 12)</p> <p>D.L. 66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità</p>	<p>6 comma 5).</p> <p>2. Esonero lingue straniere:consente Diploma (Dlgs n.62/17)</p>	<p>Strumenti compensativi.</p> <p>Tempi più lunghi con possibile Diploma.</p> <p>Per i non italofoeni : art. 45 del DPR 31/8/99 n. 394 ("iscrizione scolastica") e "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota n.4233 del 19-02-2014).</p>
DL_62_2017. https://www.aiditalia.org/Media/News/DL_62_2017/decreto-legislativo-62-del-13-aprile-2017.pdf Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato			

2.3 Ruoli e compiti per l'inclusione alunni con bes certificati

Dirigente scolastico

- svolge ruoli gestionali, organizzativi, consultivi.
- individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione
- si occupa della formazione delle classi
- tiene i rapporti con gli Enti coinvolti (ASL, servizi socio assistenziali, ecc..)
- presenta la richiesta dell'organico di sostegno

GLI (Gruppo per l'Inclusione)

- rileva gli alunni con BES presenti nell'Istituto
- redige il Piano Annuale per l'Inclusività
- attua il monitoraggio dei livelli di Inclusività nella scuola

Funzioni strumentali per l'Inclusione e Referenti DSA

- raccordano le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali...)
- controllano la documentazione in ingresso e in uscita

- forniscono informazioni circa disposizioni normative vigenti, strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- offrono supporto ai colleghi su specifici materiali didattici e di valutazione
- pubblicizzano iniziative di formazione specifica o aggiornamento
- forniscono, se richiesto, indicazioni per la stesura del PDP

Docente di sostegno

- accoglie gli alunni con bisogni educativi speciali e li sostiene nel percorso didattico-educativo;
- partecipa alla programmazione educativa e didattica, agli aspetti metodologici e alla valutazione di tutto il gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- tiene rapporti con la famiglia, esperti ASL
- provvede all'organizzazione della documentazione relativa agli alunni disabili

Consiglio di classe

- legge e analizza la certificazione
- predispone il PEI per l'alunno disabile e collabora alla predisposizione del PDF
- incontra la famiglia per osservazioni particolari
- eventualmente coinvolge lo/la studente/studentessa
- redige un PDP quando necessario per ogni alunno BES
- condivide il PDP con la famiglia
- tutto il CdC sottoscrive il PDP unitamente alla famiglia
- si mantiene informato sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente
- verbalizza le motivazioni per l'eventuale mancata stesura del PDP
- verifica e nel caso modifica il PDP.

Docente curricolare

- accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione
- partecipa alla programmazione e alla valutazione
- collabora alla formulazione del PEI e PDP
- predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno disabile soprattutto quando non è presente il collega specializzato

Coordinatore di classe

- Partecipa alle riunioni del GLH
- coordina le attività pianificate e la stesura del PDP
- tiene i contatti con il referente/i di Istituto per l'Inclusione

Segreteria

- riceve e protocolla la certificazione dalla famiglia
- la inserisce nel fascicolo personale e ne informa il referente per l'Inclusione
- aggiorna il fascicolo personale inserendo il PDP o il PEI compilato dal CdC
- monitorizza e aggiorna il numero di alunni con BES

Famiglia

- consegna in Segreteria la certificazione con la richiesta di protocollo
- concorda il PDP con il CdC e i singoli docenti

- mantiene i contatti con gli insegnanti
- richiede (per DSA) la versione digitale dei libri (www.biblioaid.it)
- viene informata sull'evoluzione dei materiali di supporto e sulla normativa vigente

Collaboratori scolastici

- Su richiesta aiutano l'alunno disabile negli spostamenti interni e nei servizi.

CAP 3. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI DISABILI

3.1 Fasi di attuazione

- a) Iscrizione
- b) Pre-accoglienza: conoscenza dell'ambiente scolastico
- c) Raccolta dati: informazioni sull'alunno
- d) Accoglienza: condivisione delle informazioni
- e) Inserimento: analisi della situazione iniziale
- f) Progettazione Integrazione Didattica
- g) Diagnosi funzionale e Profilo Dinamico Funzionale
- h) Piano Educativo Individualizzato
- i) Verifiche: valutazione intermedia e finale

a) Iscrizione

TEMPI	ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA	ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	ALTRE SCUOLE, ASL, ASSOCIAZIONI, COMUNE, PROVINCIA, USP)
Entro il termine stabilito da norme ministeriali	Insieme con l'alunno visita la scuola per averne un primo contatto conoscitivo. Procede poi all'iscrizione e fa pervenire alla scuola la certificazione con la Diagnosi Clinica. Segnala eventuali necessità (trasporto, assistenza per l'autonomia, ...). Dà il consenso per la richiesta dell'insegnante di sostegno.	-Acquisisce: -Diagnosi Funzionale -Profilo Dinamico Funzionale -Apre un fascicolo relativo all'alunno -Definisce il numero di ore di sostegno didattico necessario all'alunno in base alle indicazioni ricevute. -Richiede maggiori risorse da attribuire all'alunno (solo in casi particolari) -Redige il documento con il numero di ore richieste per il sostegno.	Acquisire le direttive dell'USP al fine di definire le richieste per il sostegno didattico.

b) Preaccoglienza: conoscenza dell'ambiente scolastico

TEMPI	ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA	ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	ALTRE SCUOLE, ASL, ASSOCIAZIONI, COMUNE, PROVINCIA, USP)
Dopo l'iscrizione (uno o più incontri)	Partecipa alle attività di accoglienza organizzate dalla scuola.	Organizza la visita dell'edificio scolastico. La scuola di provenienza e la scuola di accoglienza progettano attività comuni.	

c) Raccolta dati: informazioni sull'alunno

TEMPI	ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA	ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	ALTRE SCUOLE, ASL, ASSOCIAZIONI, COMUNE, PROVINCIA, USP)
Aprile - settembre	Incontri presso la scuola per dare tutte le informazioni utili ai fini dell'inserimento dell'alunno nella nuova realtà scolastica.	Raccolta informazioni riguardo obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali. Inserimento nella classe con le caratteristiche più idonee per l'accoglienza.	Incontro con operatori sanitari AUSL Incontro con operatori scolastici della scuola di provenienza.
Fine anno scolastico		Richiesta agli enti locali di Assistenza Specialistica di Base alla Comunicazione, Trasporto e/o esigenze particolari.	Definizione delle richieste.

d) Accoglienza: condivisione delle informazioni

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Settembre, prima dell'inizio delle lezioni	Presentazione del profilo dell'alunno a tutti gli insegnanti della sezione/classe, all'educatore, all'assistente alla comunicazione e all'autonomia. Lettura della Diagnosi Funzionale, del Profilo Dinamico Funzionale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di preconoscenza.	Insegnanti di classe, GLH, referente del sostegno, educatore, assistente.

e) Inserimento: analisi della situazione iniziale

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Settembre, primo periodo di frequenza	Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno, di personale competente, al fine di favorire i rapporti tra pari.	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, eventuale coinvolgimento dei genitori o esperti esterni. E' possibile che sia necessaria la consulenza tempestiva degli specialisti della ASL per problematiche particolari. Interessamento del Comune e dei Servizi sociali nel caso in cui l'alunno iscritto non frequenti le lezioni.
Fino a metà ottobre	La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte (osservazione tramite colloquio).	Docenti curricolari e di sostegno, assistente/educatore, assistente all'autonomia,

	<p>Comunicherà alla scuola ed agli specialisti dell'AUSL cambiamenti significativi.</p> <p>Test di valutazione d'ingresso: I docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno nelle diverse aree (Osservazione dei comportamenti e delle prestazioni).</p>	eventuale coinvolgimento di genitori e specialisti.
--	---	---

f) Progettazione integrazione didattica

TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
Ottobre	<p>Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'équipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.;</p> <p>messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.</p>	Docenti curricolari e di sostegno, educatore/assistente alla comunicazione, assistente all'autonomia, genitori o esperti esterni.

g) Diagnosi Funzionale – Profilo Dinamico Funzionale

TEMPI	ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA	ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	ATTIVITÀ DI ALTRI ENTI
Prima dell'inizio dell'anno scolastico		Diagnosi funzionale: La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere all'aggiornamento della DF stessa.	Gli specialisti della AUSL aggiornano la Diagnosi Funzionale.
Da effettuarsi ogni nuovo inizio di ciclo scolastico.	Partecipa alla stesura e sottoscrive il PDF.	Il consiglio di classe, le insegnanti della sezione e del team sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale.	Le ASL competenti avranno cura di revisionare la bozza di PDF elaborata dal consiglio di classe eliminando e/o integrando le parti scorrette o mancanti.

h) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

TEMPI	ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA	ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	ATTIVITÀ DI ALTRI ENTI
Entro il 30 novembre	Partecipa indirettamente alla stesura	Redazione del Piano Educativo	Il neuropsichiatra collabora alla redazione del Pdf

	fornendo tutte le informazioni richieste ed infine sottoscrive il Pei discusso in consiglio di classe alla presenza dei genitori e degli specialisti.	Individualizzato: Il docente di sostegno, è responsabile della redazione del documento: la stesura di tale documento avviene di concerto con tutti i docenti del consiglio di classe/sezione e con gli specialisti AUSL a cui è affidato il caso.	e del Pei.
--	---	---	------------

i) Verifiche: valutazione intermedia e finale

TEMPI	ATTIVITÀ DELLA FAMIGLIA	ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E DEL CONSIGLIO DI CLASSE	ATTIVITÀ DI ALTRI ENTI
Fine primo quadrimestre	Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno	Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato. Adozione di eventuali nuove proposte.	Revisione eventuale della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL
Fine anno scolastico		Verifica analisi dei risultati ottenuti. Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI	

3.2 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

a) Diagnosi Funzionale (DF)

E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è legato all'evoluzione della patologia. E' compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti.

Deve contenere:

- I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.
- Il livello di funzionalità e di sviluppo dell'alunno nelle diverse aree di base.
- I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.
- Gli aspetti psicologici, affettivo-emotivi, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

b) Profilo Dinamico Funzionale (PDF)

E' il documento conseguente alla "Diagnosi Funzionale" e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4 ")), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola Secondaria di I Grado e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto dagli operatori socio-sanitari, dai docenti curricolari, dal docente di sostegno, dai genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).

Il PDF viene stilato seguendo i modelli predisposti e reperibili sul sito dell'Istituto.

c) Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Atto successivo al PDF, è redatto all'inizio di ogni anno scolastico (entro novembre) dal GLH operativo: team/consiglio di classe, ASL, genitori ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici.

Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio "**Progetto di vita**" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica.

Deve contenere:

- Situazione iniziale, dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree:
- Comportamento con gli adulti, con i compagni, verso le attività proposte
- Autonomia personale e sociale, per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe, durante le lezioni in classe
- Attenzione.
- Apprendimento

- Progetto di intervento per obiettivi generali (educativi e didattici), concordati con il team/consiglio di classe.
 - La metodologia di intervento che si intende attuare.
 - Gli eventuali progetti.
 - Le modalità di verifica e valutazione (non differenziata o differenziata) che si intendono utilizzare.
- Il PEI verrà stilato seguendo il modello unico, predisposto e reperibile sul sito dell'Istituto.

d)Relazione finale

Raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine anno scolastico. Deve contenere:

- l'evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).
- l'evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).
- le modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).
- le informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).
- le informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.
- i suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

3.3 Prove invalsi

Gli alunni disabili certificati svolgono le prove Invalsi avvalendosi di adeguate misure compensative o dispensative secondo quanto previsto dal consiglio di classe nel PEI. (vedi art. 7 del D.Lgs 62/2017 e nota ministeriale del 20/02/2018). Il consiglio di classe, inoltre, tenuto conto delle necessità dell'alunno, può decidere un **adattamento** della **prova o** anche l'**esonero dalla stessa**.

Per gli alunni disabili esonerati dalle prove nazionali sono disponibili on line apposite prove ministeriali di tipo "inclusivo", in modo da far partecipare gli alunni alle prove in tempo reale e farli sentire così parte integrante del gruppo classe.

Gli esiti delle suddette prove non vanno restituiti al ministero.

3.4 Esame di stato (conclusivo del primo ciclo di istruzione)

Nel Decreto Legislativo 62 del 13/05/17, in attuazione della L 107/15, si disegna il nuovo Esame di Stato che viene riequilibrato e torna a dare più valore al percorso scolastico rispetto al peso delle prove finali.

Diploma: (DLgs 62/17) con prove coerenti agli obiettivi previsti nel PEI (quindi anche differenziate e con l'uso di strumenti idonei) con valore equivalente a quelle ordinarie.

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati, sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove.

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

Attestato di credito formativo:

a) in caso di grave disabilità il Consiglio di Classe, in accordo con la famiglia, sentito il parere degli specialisti, può decidere che l'alunno ripeta la classe o che pur ammesso agli esami di licenza, non si presenti a sostenerli, al solo fine del rilascio di un attestato di credito formativo (OM 90/2001- DLgs62/17).

b) nel caso di esito negativo delle prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti;

c) in caso di assenza, non giustificata da gravi motivi, agli esami di Stato conclusivi.

È titolo idoneo all'iscrizione e frequenza al secondo ciclo (OM 90 del 2001, art. 11 comma 12 e DLgs 62/17) e valido per crediti formativi per percorsi integrati di istruzione e formazione.

I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione della valutazione.

Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione (solo per gli alunni e le alunne che superano l'esame di Stato) viene rilasciata un'apposita **certificazione delle competenze**, redatta su modello nazionale (DM742/17), che per gli alunni con disabilità può essere accompagnata da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI (DLgs 62/17).

3.5 Orientamento

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, iniziano fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che

accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento costituisce un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, viene destinata particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo. Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del proseguimento degli studi alla scuola secondaria di II grado ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro.

3.6 GLI: Gruppo Di Lavoro per L'inclusione

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Comprensivo "Carchidio-Strocchi" in conformità alla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, è un'estensione del preesistente Gruppo di Lavoro per l'Handicap (GLH), previsto dalla L. n. 104/1992, art. 15, i cui compiti si estendono a tutte le problematiche relative ai BES.

Il GLI si struttura su due livelli:

- **il GLI di Istituto (trasversale)**, in cui confluisce il preesistente GLH, la Commissione DSA e Stranieri.

- **il GLI Operativo** in cui confluisce il preesistente Gruppo H.

Il GLI di Istituto è costituito dal Dirigente Scolastico e/o persona delegata dal medesimo, docenti incaricati di Funzioni Strumentali all'area dei B.E.S. (alunni con disabilità, alunni con DSA, alunni di lingua nativa non italiana o con altri B.E.S.), docenti curricolari, di sostegno e dai rappresentanti dei genitori dei tre ordini di scuola, A.E.C., un collaboratore scolastico.

Il GLI di Istituto svolge le seguenti funzioni, ad esso attribuite dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013:

- ☐ rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- ☐ rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola;
- ☐ elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da sottoporre al

Collegio docenti e da inviare agli Uffici competenti, anche per l'assegnazione delle risorse di sostegno.

I rappresentanti dei genitori degli alunni presenti nel GLI di Istituto esprimono proposte

relativamente all'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e all'inclusività realizzata dalla scuola.

IL GLI operativo espleta le seguenti competenze, specificamente dedicate all'area della

disabilità e già spettanti al GLH:

Competenze di tipo organizzativo:

1. definizione delle modalità di passaggio dei minori da una scuola all'altra e modalità di accoglienza; gestione e reperimento delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici, biblioteche ...);

2. proposta di acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati ad alunni con

disabilità o con altri BES;

3. gestione delle risorse di personale (criteri e proposte di assegnazione dei docenti alle attività di sostegno, richiesta e attribuzione ore di sostegno alle classi con alunni in situazione di disabilità, utilizzazione di eventuali ore a disposizione).

Competenze di tipo progettuale e valutativo:

1. definire i criteri generali per la stesura di PDF e PEI;

2. dare indicazioni e supporto per stesura PDF- PEI;

3. approntare e mettere a disposizione dei colleghi la modulistica necessaria ai vari

adempimenti;

4. seguire l'attività dei docenti di sostegno, verificando che siano conosciute e applicate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni, nel rispetto della normativa, tenendo conto di quanto indicato nelle

Linee guida in vigore (attualmente 2016 – 2020)

Sitografia di riferimento alunni L. 104

<http://www.materialeaba.com/link>

<http://www.emergenzautismo.org/>

<http://www.arasaac.org/>

<https://itunes.apple.com/it/app/iogioco/id428263930?mt=8>

<http://www.iocomunico.it/>

<https://www.poissonrouge.com/>

<http://www.fareleggeretutti.it/>

4. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

4.1 COSA SONO I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)?

Si parla di Disturbo Specifico di Apprendimento quando un bambino mostra delle difficoltà isolate e circoscritte nella lettura, nella scrittura e nel calcolo, in una situazione in cui il livello scolastico globale e lo sviluppo intellettivo sono nella norma e non sono presenti deficit sensoriali.

I DSA vengono classificati a seconda delle abilità interessate dal disturbo; si distinguono quindi in:

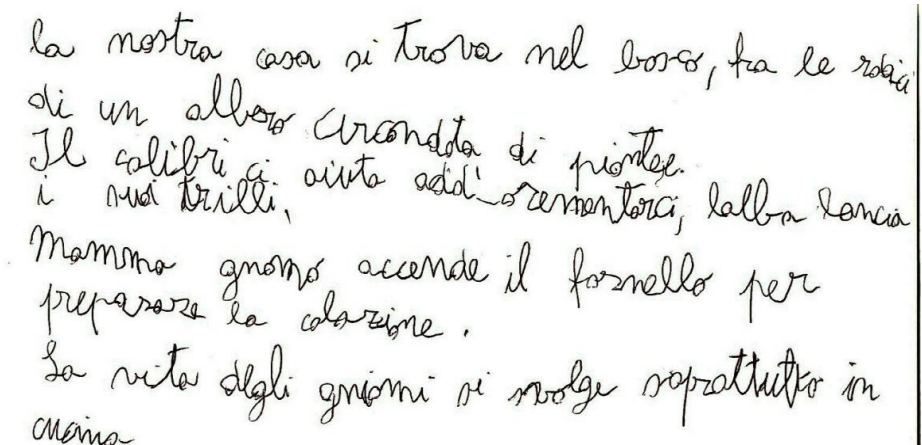
Dislessia

È la difficoltà specifica nella lettura. In genere il bambino ha difficoltà a riconoscere e comprendere i segni associati alla parola.

Disgrafia

È la difficoltà nella grafia. La scrittura è irregolare per dimensione e/o pressione, vi è scarsa capacità ad utilizzare lo spazio sul foglio e a mantenere la direzione orizzontale dello scritto, i margini non vengono rispettati, gli spazi tra i grafemi e tra le parole sono irregolari. È difficilmente decifrabile.

Esempio:



la nostra casa si trova nel bosco, fra le rovi
di un albero circondata di piante.
Il salibro ci aiuta ad orientarci, l'alba lancia
i suoi brilli,
Mamma gnomo accende il fornello per
preparare la colazione.
La vita degli gnomi si svolge soprattutto in
cucina

Disortografia

La difficoltà riguarda l'ortografia. In genere si riscontrano difficoltà a scrivere le parole usando tutti i segni alfabetici e a collocarli al posto giusto e/o a rispettare le regole ortografiche (accenti, apostrofi, forme verbali etc.). Esempio:

Non è mai facile essere differenti. È
 sempre la cosa più difficile ma non
 è una cosa brutta o sbagliata anzi
 sono le persone più diverse che rendono
 le cose grandi e meravigliose. È sempre
 la stessa e viviamo per non farci bruttare
 dalla gente che non ci vuole.

Discalculia

È un deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo. Vi può essere difficoltà nell'associare il numero alla quantità, o a capire che 2, II in numero romano e la parola DUE abbiano lo stesso valore. Inoltre un alunno discalculico può non avere in mente la linea dei numeri e/o non capire il valore posizionale delle cifre (es.: 345_354). Può anche trovare difficoltà nel ricordare l'ordine procedurale di una operazione, di un'equazione o nell'utilizzare i simboli aritmetici ecc.

Esempio:

1234207 891614

15

3

Dislessia, Disgrafia, Disortografia e Discalculia possono manifestarsi tutte insieme nel bambino (comorbidità) oppure comparire isolatamente.

I DSA si dividono in:

- **specifici** quando i problemi evidenziati riguardano solo settori molto circoscritti
- **misti** quando le difficoltà riguardano più settori di apprendimento (ad es. sindrome dislessica)
- **generalizzati** quando le difficoltà riguardano quasi tutte le abilità scolastiche (in tal caso si parla anche di soggetti borderline cognitivi).

4.2 COME SI RICONOSCONO I DSA

I bambini con DSA possono presentare alcune delle seguenti caratteristiche generali:

- difficoltà nella memorizzazione dei giorni della settimana, dei mesi in ordine;
- difficoltà nel ricordare la data di nascita, il Natale, le stagioni;
- difficoltà nella discriminazione tra destra e sinistra e non hanno un buon senso del tempo;
- difficoltà nell'organizzazione del tempo;
- difficoltà nel sapere che ore sono e nel leggere l'orologio;
- difficoltà motorie fini, come allacciarsi le scarpe o i bottoni;
- problemi attentivi e di concentrazione o essere molto vivaci;
- difficoltà di memoria a breve termine;
- lettura molto lenta o molto scorretta;
- comprensione del testo letto spesso ridotta;
- difficoltà nel copiare dalla lavagna e nel prendere appunti;
- discrepanza tra intelligenza generale e abilità specifiche (lettura, scrittura e calcolo);
- fallimenti nelle prove scritte, ma risultati brillanti nelle prove orali.

Area linguistico-letteraria

I bambini con DSA:

- non leggono in modo fluente;
- sono lenti a scrivere, in modo particolare quando devono copiare dalla lavagna;
- commettono errori;
- saltano parole e righe;
- non utilizzano armoniosamente lo spazio del foglio;
- scrivono con caratteri troppo grandi e/o troppo piccoli e preferiscono scrivere in stampato maiuscolo

I bambini dislessici o disortografici possono:

- sostituire lettere con grafia simile: p/b/d/g/q-a/o-e/a o con suoni simili: t/d-r/l-d/b-v/f
- omettere le doppie e la punteggiatura;
- imparare l'ordine alfabetico con difficoltà;
- non riuscire ad usare il vocabolario;
- mostrare un lessico povero;
- avere difficoltà a memorizzare termini difficili e specifici delle discipline; mostrare difficoltà nel ricordare gli elementi geografici, le epoche storiche, le date degli eventi, lo spazio geografico ed i nomi delle carte;
- avere difficoltà nell'espressione verbale del pensiero; nel riconoscere le

caratteristiche morfologiche della lingua italiana

Tutti i bambini con DSA hanno difficoltà nell'apprendere le lingue straniere, in particolare, la loro scrittura.

Particolari problemi vengono evidenziati nell'apprendimento della lingua inglese a causa delle differenze tra la scrittura e la pronuncia delle lettere.

Area logico-matematica

Molti bambini con DSA non riescono a:

- imparare le tabelline;
- fare i calcoli in automatico;
- eseguire numerazioni regressive;
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.

Nel disturbo del calcolo possono essere compromesse diverse capacità, incluse quelle "linguistiche" (per esempio comprendere o nominare i termini, le operazioni o i concetti matematici, e decodificare i problemi scritti in simboli matematici), "percettive" (per esempio riconoscere o leggere simboli numerici o segni aritmetici e raggruppare oggetti in gruppi), "attentive" (per esempio copiare correttamente i numeri o figure, ricordarsi di aggiungere il riporto e rispettare i segni operazionali), "matematiche" (per esempio seguire sequenze di passaggi matematici, contare oggetti e imparare le tabelline). Nei bambini discalculici si osservano difficoltà nel leggere, scrivere e ricordare numeri complessi (come quelli che contengono lo zero) o lunghi (come quelli composti da molte cifre). Il 60% dei bambini dislessici è anche discalculico.

Tabella codici nosografici dei DSA

Codice nosografico ICD-10	Definizione secondo ICD-10	Tipo di disturbo
F81.0	Disturbo specifico della lettura	Dislessia
F81.1	Disturbo specifico della compilazione	Disortografia
F81.2	Disturbo specifico delle abilità aritmetiche	Discalculia
F81.8	Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche	Disgrafia
F81.3	Disturbi misti delle abilità scolastiche	DSA in comorbilità

4.3 L'alunno con DSA: dall'identificazione alla diagnosi

Dalla rilevazione precoce alla diagnosi

A partire dal 2006 con il Progetto "I CARE"(progetto provinciale di ricerca/azione e di formazione/intervento per la prevenzione ed il recupero delle difficoltà di apprendimento delle competenze di lettura e scrittura), ora terminato, si è attivato un percorso nella scuola primaria che ha creato competenze e ha messo in atto una procedura di lavoro mirata ad individuare precocemente difficoltà scolastiche in modo da individualizzare il percorso e raggiungere il successo scolastico.

Oggi il progetto prosegue con la denominazione SPRIDSA (screening per la precoce individuazione di DSA); monitoriamo l'andamento del percorso d'apprendimento attraverso la somministrazione di test standardizzati per i bambini delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria, in momenti precisi dell'anno scolastico.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede di sottoporre i bambini delle classi prime, seconde e terze della scuola primaria ad alcune prove collettive per individuare la presenza di segni predittivi di eventuali intoppi che rendono difficoltoso (ma non impossibile) l'apprendimento della lettura e della scrittura e del calcolo.

Le prove di questo screening vengono somministrate in una modalità non giudicante e "tranquilla" per i bambini. *"Lo screening non ha le pretese di evidenziare in modo inequivocabile un disturbo, ma di individuare, con buon livello di attendibilità, i soggetti a rischio di un determinato disturbo. Non si tratta di effettuare una diagnosi, ma piuttosto di indirizzare ad uno studio diagnostico una popolazione che presenta alcuni indici caratterizzanti."* (A.Paoletti, G.Stella, *Indici qualitativi di rischio negli screening sui disturbi specifici di apprendimento*, "Dislessia ",vol. I, gennaio 2008).

Per quanto riguarda l'abilità della letto-scrittura vengono somministrate le seguenti prove:

CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE
Prove d'ingresso a settembre: <ul style="list-style-type: none">– disegno– scrittura spontanea;– discriminazione uditiva;– prova di copia.	Prove d'ingresso a ottobre: <ul style="list-style-type: none">– dettato di un brano– lettura e comprensione di una storia– lettura individuale
Prove in itinere a febbraio <ul style="list-style-type: none">– dettato lettere, sillabe e parole;– lettura parole– lettura frase	Prove in itinere a fine febbraio <u>solo per i bambini che rientrano nei laboratori di rinforzo:</u> <ul style="list-style-type: none">– dettato di un brano– lettura individuale– lettura e comprensione
Prove finali a maggio:	Prove finali a maggio:

<ul style="list-style-type: none"> – dettato di parole; – dettato di brano – lettura e comprensione di una storia – lettura individuale 	<ul style="list-style-type: none"> – dettato di parole; – dettato di brano – lettura e comprensione di una storia – lettura individuale
---	---

Per le abilità di calcolo:

CLASSE PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE
/	Prove d'ingresso a settembre <ul style="list-style-type: none"> – prova calcolo scritto e a mente – dettato di numeri – enumerazione 	Prove d'ingresso a settembre <ul style="list-style-type: none"> – prova calcolo scritto e a mente – dettato di numeri – enumerazione
Prove finali a maggio <ul style="list-style-type: none"> – prova calcolo scritto e a mente – dettato di numeri – enumerazione 	Prove finali a maggio <ul style="list-style-type: none"> – prova calcolo scritto e a mente – dettato di numeri – enumerazione 	Prove finali a maggio <ul style="list-style-type: none"> – prova calcolo scritto e a mente – dettato di numeri – enumerazione – problemi

Gli esiti dello screening consentono ai docenti delle classi di mettere in atto attività più mirate alle esigenze dei loro alunni, sostenendo maggiormente il loro percorso.

In classe seconda, poi, vengono attivati laboratori linguistici in un percorso di ricerca/azione per quei bambini che dalle prove siano risultati in difficoltà.

Al termine della seconda, per l'ambito linguistico, e terza per l'ambito matematico, alle famiglie dei bambini per i quali l'atipia permanga viene consigliato di rivolgersi al servizio ASL di neuropsichiatria per una valutazione più approfondita e mirata.

4.4 Dalla Diagnosi al Piano Didattico Personalizzato (PDP)

1. Iscrizione e acquisizione della certificazione diagnostica dello specialista.
2. La certificazione viene protocollata e l'assistente amministrativo comunica al Dirigente scolastico e al Referente d'Istituto per DSA la presenza della documentazione.
3. Acquisita la documentazione il Referente per DSA raccoglie ulteriori informazioni sulla storia personale mediante l'utilizzo di questionari.
4. Il Referente DSA incontra gli insegnanti per comunicare i nominativi relativi agli alunni con DSA e sulla base della certificazione, descrive la situazione di ogni allievo con DSA evidenziando tutti gli aspetti utili

- all'attuazione di metodologie didattiche idonee da parte dei docenti.
5. Accordo tra i docenti per la predisposizione del piano didattico personalizzato (PDP)
 6. Stesura finale e sottoscrizione del documento (docenti e genitori dello studente) entro il 30 novembre.

IL PDP

Il PDP (Piano Didattico Personalizzato) è un documento redatto dagli insegnanti contenente sia la rilevazione delle difficoltà, sia le modalità che si intendono adottare per farvi fronte.

È un contratto fra docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni sociosanitarie e famiglia, per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

Nel PDP sono esplicitati:

- i dati relativi all'alunno
- la descrizione delle abilità strumentali e del processo d'apprendimento - come la scuola intende procedere (misure compensative e dispensative)
- patto con la famiglia. Il PDP deve essere condiviso con la famiglia e con l'alunno. In quanto strumento di lavoro condiviso deve essere redatto all'inizio dell'anno (o a seguito della segnalazione allo specialista su richiesta della famiglia) e deve essere condiviso da TUTTI i docenti, supplenti compresi, proprio per garantire la continuità del percorso. Il PDP rappresenta l'effettiva realizzazione dell'alleanza fra tutti gli attori in scena: bambino/ragazzo, genitori, insegnanti, specialisti.

La programmazione per l'alunno con DSA deve essere **flessibile, condivisa dall'intero Consiglio di classe e riferita agli stessi obiettivi della classe.**

Si tratta di un **progetto educativo personalizzato adatto alle potenzialità dell'alunno**, che rispetti i suoi tempi di apprendimento e che ne valuti i progressi rispetto alla situazione di partenza.

Il PDP analizza la situazione dell'alunno, riportando le indicazioni fornite dalla diagnosi, dalla famiglia, dagli insegnanti

CHI LO COMPILA?

Dopo aver acquisito la diagnosi specialistica, il Consiglio di classe procede alla compilazione del PDP.

QUANDO?

In seguito alla presentazione alla scuola della certificazione diagnostica da parte della famiglia, la predisposizione del PDP deve avvenire in tempi che non superino il primo trimestre scolastico. In caso di certificazione successiva al 30 novembre, il PDP verrà redatto e sottoscritto entro un mese dall'acquisizione della documentazione. Il PDP, redatto e compilato, va consegnato in copia alla

famiglia. È un documento dinamico, che deve essere monitorato nel corso dell'anno e che può essere sottoposto ad aggiornamenti e adeguamenti.

RUOLI E COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

Dirigente scolastico	Referente DSA	Docente	Famiglia
<ul style="list-style-type: none"> -È garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati -Garantisce e promuove il raccordo tra i soggetti coinvolti -Riceve la diagnosi e la condivide con i docenti -Promuove attività di formazione e progetti 	<ul style="list-style-type: none"> -Svolge funzione di sensibilizzazione -Informa sulle norme e dà indicazioni -Cura la dotazione di sussidi, la formazione dei colleghi e i rapporti con enti specializzati -Media i rapporti fra i vari soggetti coinvolti 	<ul style="list-style-type: none"> -Mette in atto strategie di recupero -Adotta gli strumenti compensativi e le misure dispensative -Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno -Attua modalità di verifica e di valutazione adeguate 	<ul style="list-style-type: none"> -Provvede a informare la scuola e a far valutare il figlio -Condivide le linee del PDP -Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno -Verifica lo svolgimento dei compiti assegnati e delle richieste

Barbera, Com- pensare i DSA, 2012

4.5 VALUTAZIONE

Verifiche e criteri di valutazione

“La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l’individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”(DPR 122/2009).

Il rinforzo delle competenze è un obiettivo cruciale per questi alunni. La valutazione degli alunni DSA e con BES avviene sulla base del PDP (Piano Didattico Personalizzato), tenendo conto delle specifiche difficoltà. Si deve dare maggiore attenzione alla competenza più che alla forma e ai processi più che al solo elaborato. Considerazione dei risultati ottenuti rispetto ai livelli di partenza e all'impegno profuso. La valutazione globale deve considerare il raggiungimento degli obiettivi alla luce del percorso personalizzato e concordato nel PDP. Va valutato l’impegno complessivo dello studente con DSA nella consapevolezza che la capacità attentiva, di memorizzazione e concentrazione sono compromesse in misure diverse a seconda della gravità e della tipologia del Disturbo Specifico d’Apprendimento.

La costruzione di prove di verifica scritta e orale deve tener conto del disturbo o difficoltà indicate nella diagnosi. Le prove di verifica dovranno prevedere

principalmente il raggiungimento degli obiettivi di globalità, efficacia comunicativa, concretezza lessicale (Vademecum Ca' Foscari).

DSA e Lingue straniere

Una delle principali difficoltà degli alunni con disturbi specifici d'apprendimento (Dislessia e Disgrafia nel caso specifico) riguarda lo studio delle lingue straniere, relativamente alle quali la legge prevede la dispensa dalle prove scritte o l'esonero dall'insegnamento.

L'esonero può essere previsto in caso di difficoltà gravi (come stabilito dalla legge 170/10 questa gravità deve essere esplicitata nella diagnosi). La scelta va concordata con la famiglia.

Il Decreto legislativo n.62/17 afferma che "in casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma."

In base al D.M. 12 luglio 2011 n. decreto N. 5669 si possono dispensare alunni e studenti dalle prestazioni scritte in lingua straniera in corso d'anno scolastico e in sede di esami di Stato, nel caso in cui ricorrano tutte le condizioni di seguito elencate:

- certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte;
- richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera presentata dalla famiglia o dall'allievo se maggiorenne;
- approvazione da parte del consiglio di classe che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente, tenendo conto delle valutazioni diagnostiche e sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

In sede di Esame di Stato, conclusivo del primo e del secondo ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali -sostitutive delle prove scritte- sono stabiliti dalla Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe. I candidati con DSA che superano l'esame di Stato conseguono il titolo valido per l'iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado ovvero all'università.

Esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati già impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame. La valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame, sono coerenti con il Piano didattico Personalizzato. Per gli alunni la cui certificazione prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di stato la sottocommissione stabilisce contenuti e modalità della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In caso di esonero, in sede di esame l'alunno con DSA sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nella valutazione del colloquio orale si dovrà tenere conto delle capacità lessicali ed espressive proprie dello studente.

Prove INVALSI

Il Dlgs n.62/17, seguito dai due Decreti ministeriali attuativi n. 741 e 742 , introduce novità rilevanti sulle prove INVALSI:

- introduzione in V primaria della prova di Inglese. La prova riguarda la comprensione della lettura e dell'ascolto riferita al livello A1 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue)
- nella classe III Secondaria di primo grado le prove vengono somministrate tramite computer e vengono svolte interamente online. La partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato. La prova riguarda la comprensione della lettura e dell'ascolto riferita al livello A2 del QCER (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue).

In base a quanto previsto dal PDP, per gli alunni con DSA possono essere adottate misure compensative (tempo aggiuntivo fino a 15 min. per ciascuna prova, dizionario, donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia, calcolatrice e misure dispensative (esonero dalla prova nazionale di lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera).

Certificazione delle Competenze

La certificazione ha valenza orientativa verso la scuola del secondo ciclo e descrive lo sviluppo dei livelli delle otto competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dagli alunni. Gli alunni con DSA possono essere dispensati dalle prove scritte di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento delle medesime. Nel documento di certificazione, in caso di alunni dispensati dalle prove scritte in lingua straniera, si fa riferimento alla sola dimensione orale di tali discipline. In caso di esonero dall'insegnamento della lingua straniera, ai sensi del decreto ministeriale 12 luglio 2011, la

sezione relativa alle lingue non viene compilata. Gli alunni dispensati da una o più prove secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non ricevono la relativa certificazione delle competenze da parte dell'Istituto di Valutazione. Il consiglio di classe integra in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

4.6 ALUNNI CON DSA: PROGETTI ATTIVATI

Formazione docenti sui DSA

Il nostro Istituto ha aderito al progetto "Dislessia amica" promosso da AID (Associazione Italiana Dislessia) d'intesa con il MIUR. È un percorso formativo e-learning gratuito rivolto al personale docente, la cui finalità è di ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la Scuola realmente inclusiva per gli alunni con DSA.

Il percorso, che si avvale di materiale strutturato, video lezioni, indicazioni operative, approfondimenti, ha una durata stimata di circa 40 ore ed è suddiviso in 4 Moduli: Competenze organizzative e gestionali della Scuola, Competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del PDP, Competenze metodologiche e didattiche, Competenze valutative.

Incontro referenti DSA dell'Istituto e genitori alunni delle classi V primaria

Ogni anno nel mese di Maggio viene organizzato un incontro tra referenti DSA e i genitori degli alunni delle classi V primaria. Obiettivo principale dell'incontro è riflettere e confrontarsi sul delicato passaggio alla scuola secondaria di primo grado, sul ruolo dei genitori e della Scuola e sull'importanza della collaborazione tra Scuola e Famiglia, sull'utilizzo degli strumenti compensativi nello studio. Attraverso la compilazione di un questionario proposto alle famiglie, la Scuola raccoglie importanti informazioni sugli alunni, sulle loro abitudini di studio e sui loro punti di forza e di debolezza così da strutturare un piano di interventi il più possibile personalizzato ed efficace. Nell'ambito dell'incontro vengono, inoltre, condivise proposte per il futuro anno scolastico.

Corso "INFORMATICA PER L'AUTONOMIA"

Il nostro Istituto propone ai ragazzi con DSA della scuola secondaria di I grado un corso di alfabetizzazione informatica strutturato in incontri tesi a promuovere l'autonomia operativa degli studenti. Gli alunni, muniti preferibilmente del proprio pc, vengono guidati alla scoperta di software e strategie utili a migliorare il proprio metodo di studio. Le metodologie e le tecnologie sono proposte e applicate in un contesto metacognitivo.

SITOGRAFIA DI RIFERIMENTO DSA

www.miur.gov.it/dsa

<http://istruzione.gov.it/category/bes/disabilita-e-dsa/>

www.aiditalia.org

www.sosdislessia.com
www.airipa.it
<http://www.dislessia-passodopopasso.it/>
www.libroparlato.org
<http://www.libroaudio.it/>
www.anastasis.it
www.erickson.it

Cap. 5 PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il bambino che arriva da un paese straniero è incapace di applicare, per la mancanza dello strumento principale di comunicazione (ovvero la lingua), le conoscenze e le abilità pregresse. Occorre accordare fiducia all'alunno e permettergli di operare sul concreto, con forti riferimenti al contesto di provenienza. La scuola riconosce infatti l'importanza del mantenimento dell'uso della lingua madre per la crescita personale ed emotiva del bambino.

La Commissione Intercultura, composta dal Dirigente scolastico e da alcuni docenti dei diversi ordini di scuola allo scopo di rispondere alle esigenze legate all'integrazione degli alunni non-italofoni, è un gruppo di lavoro di carattere consultivo, gestionale e progettuale. Infatti opera al fine d'applicare il protocollo per:

- progettare azioni comuni,
- monitorare progetti esistenti,
- operare un raccordo tra le diverse realtà.

Vista l'ampiezza dell'intento appare chiaro che il progetto è da intendersi a lungo termine e implica il coinvolgimento di tutte le forze interne ed esterne, con relazione al territorio d'appartenenza della scuola.

5.1 Prima accoglienza

I tempi: la scuola accoglie i minori in ogni momento dell'anno, ma dall'atto formale d'iscrizione all'inserimento nelle classi può intercorrere un ragionevole lasso di tempo atto a favorire il clima d'accoglienza. È utile indicare all'inizio dell'anno scolastico, fra il personale di segreteria, chi è incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni non-italofoni, anche al fine di affinare progressivamente abilità e competenze comunicative e relazionali che aiutino l'interazione con i nuovi utenti. Nello stesso momento si cercherà di raccogliere quante più informazioni possibili sulla famiglia d'appartenenza, con l'ausilio di un modulo predisposto dalla stessa Commissione, al fine di confrontarsi e migliorare la comunicazione e relazione educativa tra le parti in causa. Sarà cura del coordinatore di classe rendere partecipi gli insegnanti di classe su quanto è emerso in questa fase.

I materiali: è predisposta una modulistica sia per la presentazione dei documenti necessari all'iscrizione sia per i restanti moduli che regolano la vita ordinaria della scuola:

- ✓ Regolamento d'Istituto
- ✓ Modulo d'entrata e uscita fuori orario
- ✓ Richiesta di pre- o post-scuola

- ✓ Modello di autorizzazione per il ritiro del figlio/a da parte di altri
- ✓ Autorizzazione alle uscite sul territorio comunale

5.2 Inserimento nella classe

I tempi: le informazioni raccolte in sede di colloquio preliminare porteranno all'inserimento dell'alunno nella classe che meglio risponde alle sue esigenze di maturazione e di crescita. I criteri per l'assegnazione alle classi a cui dobbiamo obbedire sono quelli dell'età anagrafica, delle competenze e delle abilità raggiunte in riferimento al sistema scolastico di provenienza. Anche le aspettative della famiglia costituiscono un fattore da tenere in considerazione. La Commissione si confronterà poi con i docenti della classe per l'eventuale avvio di percorsi di mediazione linguistico-culturale e/o dei laboratori di L2 da affiancare alla loro attività didattica.

Dall'iscrizione all'inserimento nella classe è previsto un tempo dai 3 ai 10 giorni per regolarizzare gli adempimenti burocratici.

I materiali: la Commissione Intercultura si occuperà di contattare il Centro per le famiglie per attivare i percorsi di mediazione culturale che accompagneranno i bambini nel muovere i primi passi nella nuova situazione. Si tratta d'interventi che vanno però concordati e coordinati dal team docente della classe al fine di armonizzare i diversi percorsi.

Resta compito fondamentale del team docente:

- favorire l'inserimento dell'alunno nella classe, informando i compagni del nuovo arrivo e rispondendo alle loro domande prima della presenza fisica del bambino;
- dedicare del tempo alle attività di benvenuto e di conoscenza reciproca, coinvolgendo anche la mediatrice culturale;
- rilevare i bisogni specifici d'apprendimento;
- stabilire contenuti minimi per ogni disciplina, applicando modalità di semplificazione e facilitazione linguistica secondo una Programmazione Didattica Personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES);
- favorire il coinvolgimento della famiglia;
- in base all'età degli alunni, eventualmente, individuare un alunno con funzione di "tutor" o accompagnatore per l'avvio alla vita della classe;
- mantenere i contatti con la Commissione Intercultura.

5.3 Percorso scolastico

I tempi: Si attivano, per i primi mesi dopo l'arrivo, laboratori di L2 allo scopo di permettere un uso quotidiano della lingua italiana ed una comprensione elementare della stessa sia scritta che orale.

Questi laboratori sono affidati ad enti esterni all'Istituto o a personale interno alla scuola disposto e preparato allo scopo.

I materiali: la Commissione raccoglie materiali e piste di lavoro sia in vista della valorizzazione delle culture "altre" sia per la predisposizione di percorsi d'apprendimento facilitati per gli alunni non-italofoni e li mette a disposizione degli interessati.

Una volta redatto un Piano Didattico Personalizzato, operata la scelta degli obiettivi minimi (*azione di semplificazione*), individuati i materiali e le attività che sfruttano altri canali comunicativi oltre alla lingua (*azione di facilitazione*) va da sé che la valutazione si riferisce a tale percorso.

BREVE GLOSSARIO

B.E.S. : Bisogni Educativi Speciali

D.S.A. : Disturbi Specifici dell'Apprendimento

A.D.H.D. : Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività

F.I.L. : Funzionamento Intellettivo Limite

P.O.F. : Piano dell'Offerta Formativa

P.T.O.F. : Piano Triennale dell'Offerta Formativa

P.A.I. : Piano annuale dell'Inclusività riferito a tutti gli alunni con
BES

GLI : Gruppo di Lavoro per l'Inclusività

C.d.C. : Consigli di Classe (insegnanti scuola secondaria di primo e secondo grado)

EQUIPE PSICO - PEDAGOGICA : insegnanti scuola, esperti Ausl e del territorio
(neuropsichiatri, psicologi, educatori, logopedisti, assistenti sociali)

P.E.I. : Piano Educativo Individualizzato

P.D.P. : Piano Didattico Personalizzato